

è mal contento; à letere dil signor Constantin, qual ha, da quel orator yspano è de lì, che 'l dito re suo à promesso a Franza le X galie per Zenoa, e dar la sua armata a l'imperador per il colfo nostro. *Item*, scrive esso orator nostro, sollicita col papa quanto el pol l'impresa di Ferara. Eri sera fo, poi cena, tre horre, sollo con soa santità, in diverssi ragionamenti. Il papa concluse, *omnino* voler Ferara, e cussì l'orator lo persuase. Va a Bologna, ma prima a Loreto, per compir il voto di Nostra Dona, poi in 8 zorni sarà a Bologna; desidera, il marchese sia fuora a nome di la Signoria nostra. Il papa à conduto Mutio Colona; dil resto di le zente di fiorentini non si potrà servir, come il crede. Di le trieve con l'imperador e la Signoria nostra non li par al preposito; et voria scomunicar il re di Franza. L'orator nostro aspeta risposta nostra di quello l'habbi a far, perchè in concistorio li cardinali a tal excommunication saranno li voti molto contrarij; *tamen* il roy à sospeso l'intrade, tutti i beneficij, et ordinato parlamento de episcopi in Franza. Il papa vol far una bolla, tutti li episcopi vengino a Roma, *aliter* siano privi di soi beneficij; et à mandato, per il datario, a tuor a Roma ducati 60 milia, mo terzo zorno i zonseno. *Item*, le lanze 300 yspane vien lentamente, come feva le 400 prime. Il papa dice: Questo re è uno tachagno; non vol soa santità ultimi l'impresa di Zenoa. *Item*, il signor Fedrigo, fiol primogenito dil marchese di Mantua, è zonto a Roma, a Belveder; il papa li à deputà certa custodia e compagnia. Desidera, il marchese sia conzo con la Signoria nostra; e volse che lui orator l'altro zorno li scrivesse una letera, et ozi n' à scritto una altra al dito marchese, et manda la copia di la dita letera. *Item* scrive, il conte Filippo di Rossi è zonto li a Fuligno, et manda una letera al vescovo, suo fratello. *Item*, esso orator scrive de' biscoti per l'armada; e manda letere dil provedador.

Di sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, date in galia, a presso Piombim, a dì 27 avosto. Come si levò con 8 galie di Civita Vecchia, et 6 rimaseno a levar li fanti, fonno numero 270 e non più, e con esso provedador vene le tre barze e la galeaza, e zonse a Porto Hercule, poi ozi li a presso Piombim. Ad horre 16 *etiam* sono zonte le altre 6 galie, con li fanti. Zenoesi, over il re di Franza, hanno tre nave grosse, galioni XX, galie 6 di Prejam. Et ha terminà esso provedador, col comisario dil papa, lassar le tre barze e galeaza li a Piombin, et con le galie andar versso Zenoa la notte;
142 *tamen* tien l'impresa sarà difficile, si sguizari non

vengano zoso. *Tamen* lui atenderà a far ogni cossa, per l'impresa et la segurtà di l'armata, come è di mente di la Signoria nostra. *Item*, ha electo soracomito di la galia fo Polana sier Hironimo Corner, di sier Zorzi, cavalier, procurator; prega sia confirmato con titolo di soracomito. *Item*, scrive zercha il bisogno di l'armada de biscoti; et ne ha *solum* per zorni 6.

Di Padua, di rectori, date eri. Zercha quelli fanti et contestabeli sono de lì, zoè Maldonato, spagnol, in Coa Longa con fanti 160, Zuan Maraja con 120, Anzolo di Rechanati in la Sarasinescha con 70, et in castello Nicolò da Cataro con 24. *Item*, scriveno si lavora il fosso di Coa Longa, e altre fabriche, ordinato per lo illustrissimo governador e provedadori zenerali. *Item* scrive, de vituarie in campo non bisogna tanto. *Item*, è zonto in questa sera Folegino li, con 6 altri, vien di Mantua, e vien a Venetia.

Di sier Alvixe Loredam, quondam sier Luca, provedador sora i turchi, date in campo, a San Martim, a dì 3. Come in quel zorno il governador e provedadori sono andati a Montorio, con 30 in 40 cavali de' turchi, col vayvoda Vanis; *etiam* lui provedador vi andoe. Et andato sopra uno monte, vete ussir di Verona cavali 800. Et venendo 250 di dito numero in qua, quelli turchi li fonno contra vigorosamente; do de li qual fonno feriti da ditti inimici, uno di 4, l'altro di 2 ferite, e il terzo ave tre lanzade, et non ave mal alcuno. Questi sono homeni da esser extimati, et li lauda assai. *Item*, il capitano di le fantarie vol tuor lui i spagnoli, sono in Verona, per li fanti el dia far *etc.*

Di domino Antonio di Pij, condutier nostro, date in campo, a San Martim, a dì Dimanda licentia da la Signoria, non vol più il soldo. Scrive, domenega à persso una bella vittoria; vol venir a Venetia. Dice, Dio volesse fosse stà aldito. Carga *tacite* il capo *etc.*

Dil colateral zeneral, date in campo, a San Martim dil Bon Albergo. Scrive, come à sparagnà a la paga di ducati 6000, perchè l'altra montò ducati 53 milia, et questa ducati 47 milia; e questo, perchè si pagava zente inferma et morta, et con 4 marzelli uno feva la mostra *etc.*

Di Cival di Friul, di sier Andrea Contarini, provedador, di 3. Dimanda licentia, è amato. *Item*, a Goricia, Tulmin e in Lubiana è il morbo; e ad ogni modo il suo star li non è bisogno. Et cussì per colegio li fo dà licentia el venisse via.

Da Cataro, di sier Pollo Valaresso, retor e